

Poi siamo andati subito alla casetta perché alle 14.30 partiva la nostra visita e per fortuna eravamo solo noi nel nostro giro così la nostra guida (Gabriele) ci ha spiegato tantissime cose. Prima di partire abbiamo fatto una fotografia di gruppo e le guide ci hanno dato delle cuffie di plastica, dei caschetti e alla mamma anche gli stivali di gomma.

Ai nostri papà hanno anche messo sul casco delle torce per illuminare la grotta.

Per arrivare alla miniera siamo scesi per una stradina nel bosco e si scivolava anche perché pioveva e l'entrata della grotta era sotto in mezzo alla montagna.

All'entrata della nostra grotta c'era una bandiera. Gabriele ci ha spiegato che le miniere sono tre e quella che noi visitavamo si chiama "Anna". L'entrata della galleria è scavata nella roccia ed è tenuta su con dei legni e Gabriele ci ha detto che dopo quando andavamo dentro ci spiegava come funzionavano.

Appena entrati era tutto buio ma poi ci siamo abituati gli occhi e si vedeva bene anche perché c'erano delle lampade appese nei tunnel.

Abbiamo visto subito una statua che sembrava la madonna e ci è venuta in mente la madonna delle cave di marmo che avevamo visto nelle cave di marmo al nostro raduno di Carrara.

Invece Gabriele ci ha spiegato che era S. Barbara che è la protettrice dei minatori di queste miniere.

Le gallerie erano strette e tantissime volte abbiamo dovuto abbassare la testa ed attaccarci a delle corde per scendere in altre stanze.

Una cosa che abbiamo imparato è che i minatori quando scavavano i buchi delle gallerie poi usavano i tronchi di albero per tenere il soffitto delle gallerie (che si chiama volta) "in sicurezza".

Ci sono tre modi per tenere insieme i tronchi: "semplice", con un legno; "quadro zoppo" con 2 legni e "quadro completo" con tre (come all'entrata della miniera).

Ci sono 2 stanze molto grandi nella miniera: una gialla, infatti si chiama "camera gialla" che è "l'area di coltivazione" e un'altra (che a noi è piaciuta di più) con gli gnomi della montagna e tante gallerie in alto.

La prima, quella più importante, era quella dove passavano la maggior parte dei mesi che vive-



vano nella miniera, cioè quella gialla (chiamata area di coltivazione).

Tutti i minatori (c'erano anche bambini!!) mettevano i sassi dentro delle ceste di vimini in spalla e li rovesciavano in mezzo alla grotta. Poi dividevano quelli buoni da quelli cattivi. Quelli buoni erano quelli dove c'era dentro la galena.

La galena è il minerale da dove si ricava il piombo. Infatti questa è una miniera per fare il piombo.

Questa grotta era importante anche perché era un po' la loro casa, stavano qui dentro per dei mesi interi e non vedevano il sole per tantissimo tempo.

Di giorno mangiavano e facevano la pausa e la notte si sdraiavano e dormivano qui tutti insieme.

Questa grotta aveva anche un'uscita di sicurezza che è un buco scavato nel muro e infatti un po' si vedeva entrare la luce.

Poi, siamo arrivati nell'altra grotta che piaceva tanto a noi bambini perché c'erano tanti gnomi (finti) che lavoravano la miniera con tutti gli at-